

**“VALORIZZAZIONE DELL'ANTICA KROTON E DEL SISTEMA AMBIENTALE,
TURISTICO E CULTURALE DA CROTONE A CAPO COLONNA”**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

INDICE

PREMESSA	pag. 2
1. METODOLOGIA DI SVILUPPO	pag. 2
1.1 La scheda operativa	pag. 3
1.2 Il Documento di Indirizzo alla Progettazione	pag. 4
1.3 Il Cronoprogramma riassuntivo	pag. 4
1.4 L'analisi costo/benefici	pag. 5
1.5 Il Piano di Gestione	pag. 5
2. CONCLUSIONI	pag. 5

PREMESSA

Il Programma “VALORIZZAZIONE DELL'ANTICA KROTON E DEL SISTEMA AMBIENTALE, TURISTICO E CULTURALE DA CROTONE A CAPO COLONNA” propone un modello di sviluppo basato sulla valorizzazione delle sue valenze culturali, nonché ambientali e paesaggistiche, della città di Crotona che vuole realizzare, grazie a una rilevante disponibilità di risorse finanziarie, la riconversione di un modello di sviluppo che ha fallito, segnando profondamente il territorio. Superare la crisi dovuta alla dismissione delle attività della chimica pesante, dai siti contaminati, dalle strutture industriali dimesse dai fenomeni di declino e disoccupazione.

In data 8 luglio 2021, con verbale sottoscritto dalla Regione Calabria e dagli altri due soggetti attuatori: Comune di Crotona e Segretariato regionale del MIC, l'apposito Tavolo direttivo, istituito con delibera di Giunta regionale n. 89/2018, ha approvato la rimodulazione definitiva degli interventi dando così il via al programma stesso.

Capo Colonna, Vrica e Stuni, i siti di archeologia urbana, il Castello di Carlo V e le mura della città storica, l'Area Marina Protetta, i percorsi del paesaggio, tutti siti dalla grande forza identitaria, insieme al sistema dei parchi urbani, vengono inseriti in una strategia integrata così che il Programma che, tra i vari obiettivi di valorizzazione e sviluppo, sottintende una finalità centrale di restituire alla città quella forza, importanza e dignità in linea con il suo passato.

1. METODOLOGIA DI SVILUPPO

Il modello prescelto richiama il “Parco a rete” aggregando siti e aree di pregio che, collegate sulla base di un progetto scientifico organico, possono diventare presidi di un sistema identitario unitario del territorio, come stabilito e illustrato nei vari documenti di programmazione succedutesi negli anni.

Il “Parco a rete” funziona e funzionerà se il collegamento tra gli interventi sia, non solo filologico o semantico, bensì logico e fisico ove possibile, o comunque figlio di interrelazioni forti ed evidenti, la questione o riuscita del programma, si gioca sulla capacità organizzativa e sul coordinamento delle varie componenti di attuazione del programma stesso in modo sinergico. Tutto questo, però, ha un antagonista che sono i cosiddetti interventi a pioggia o a pelle di leopardo cioè privi di relazioni, la cui lettura è avulsa da qualsiasi logica.

In questo caso risulterà difficile se non impossibile, ricostruire la trama degli interventi e promuovere quell'imprenditoria culturale e creativa e di servizi per lo sviluppo del turismo culturale, superando la frammentazione dei vari interventi.

Le Linee d'intervento del Progetto sono quattro:

- 1.2 Area Archeologica Urbana
- 1.3 Il Lacinio e il collegamento con la città (Capo Colonna)
- 1.4 L'area Marina Protetta
- 1.5 Le Azioni Comuni

Ogni linea di intervento si compone di varie tipologie progettuali che, a loro volta si dividono in vari sotto interventi.

Questa organizzazione del Programma, quindi dei vari progetti e dei vari finanziamenti che lo compongono, crea un problema di lettura ovvero di comprensione unitaria e sinottica, ma soprattutto, in futuro, di organizzazione e gestione. Occorre quindi trovare delle sintesi operative e dei comportamenti a livello di cabina di regia che razionalizzino le prime fasi operative gettando le basi per lo sviluppo, prima progettuale e poi realizzativo, del programma. Il Parco a rete impone un metodo integrato: Economia, Scienze Sociali, Urbanistica, Ingegneria, Architettura, Marketing, Comunicazione, Informatica, tutto applicato in "fase", ovvero una sinergia continua tra i vari attori protagonisti del Programma. Sinergia a favore di un sistema urbano da rivalutare e una competitività territoriale da costruire partendo dallo straordinario tesoro materiale e immateriale diffusamente presente dei beni culturali a favore di prodotti e servizi in campo culturale, turistico e ambientale. Tutto ciò potrà comportare anche l'adeguamento degli strumenti urbanistici in virtù della logica progettuale di insieme.

Da Capo Colonna, ai siti di archeologia urbana, dal Castello di Carlo V e le mura della città storica, all'Area Marina Protetta, all'insieme del sistema dei parchi urbani, sono tutti elementi che appartengono a questa sinergia, in una strategia integrata, esplicitando una nuova visione per la città attraverso la definizione di obiettivi di medio lungo periodo, di tutela ambientale ed equità sociale ma anche di efficienza economica e delle relative azioni per conseguirli.

Per quanto sottolineato alcuni interventi potrebbero necessitare di apposita variante al piano regolatore corrente, ciò andrà previsto con una tempistica celere dati i tempi che dette varianti richiedono. In questa logica "sinergica" con il MIC, risulta già condivisibile la necessità evidenziata dagli organi del citato MIC, che la nuova collocazione del museo archeologico sia elemento integrante e perno della offerta culturale dell'Antica Kroton.

Per dare inizio alla pianificazione operativa occorre procedere alla realizzazione dei primi elaborati, nell'ordine:

1.1 La scheda operativa

In riferimento al DECRETO DIRIGENZIALE “Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria” n. 9645 del 27/09/2021 Allegato 2 della CONVENZIONE tra Regione Calabria e Comune di Crotona. La scheda è la base di partenza per i finanziamenti dei vari interventi contiene oltre alle varie descrizioni di riti, cronoprogramma e quadro economico. Occorre terminarle prima possibile, verificarle in parallelo, stabilendo e verificarne la congruità anche reciproca e non solo di singolo intervento. Non si tratta di una mera compilazione bensì del primo livello embrionale di progettazione, dal quale emergono indicazioni, vincoli e la volontà dell'amministrazione. Si considera congrua l'acquisizione di tutte le schede operative entro il mese di novembre 2021.

1.2 Fasi Operative

Realizzazione dei DIP o dei Studi di fattibilità, fase propedeutica ai vari livelli di progettazione che la stazione appaltante deciderà di utilizzare, verosimilmente progettazione definitiva ed esecutiva. Questi strumenti conterranno le scelte e le basi su cui sviluppare la progettazione, in particolare i DIP o lo Studio di fattibilità dovranno riportare:

- Lo stato dei luoghi;
- Gli obiettivi da perseguire;
- I requisiti tecnico/amministrativi che l'intervento deve soddisfare;
- I livelli della progettazione da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento;
- Gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- Eventuali raccomandazioni per la progettazione;
- I limiti finanziari da rispettare;
- La procedura di scelta del contraente;
- Il criterio di aggiudicazione;
- La tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento.

Si considera congrua l'acquisizione di tutti i Documenti di Indirizzo alla Progettazione o dello Studio di fattibilità entro il mese di marzo 2022, così da consentire all'affidamento delle varie progettazioni di livello successivo con le quali perfezionare l'acquisizione di pareri di rito.

Si evidenzia che attraverso l'inserimento nel programma di Azione di Sistema del Dipartimento per le Politiche di Coesione Presidenza del Consiglio dei Ministri ci avvarremo delle competenze tecnico-specialistiche necessarie di INVITALIA in qualità di Centrale di Committenza.

1.3 Il Cronoprogramma riassuntivo

Non si tratta dei vari cronoprogrammi inseriti nelle schede operative, bensì di un quadro riassuntivo sinottico che è al contempo tabella di verifica, con le varie sovrapposizioni temporali e scadenze programmatiche e scadenario delle varie fase realizzative. Il Cronoprogramma riassuntivo è anche la tabella degli impegni che ogni singolo intervento deve assolvere in una visione generale e sinergica, esso verrà redatto successivamente alla consegna finale dei vari Documenti di Indirizzo alla Progettazione di cui rappresenterà una sintesi programmatica a cui i successivi livelli di progettazione affidata (definitiva ed esecutiva) dovranno tenere conto. Questa redazione sarà un ulteriore momento di verifica degli interventi nella loro varia complessità.

1.4 L'analisi costo/benefici

In un progetto di investimento pubblico i diversi costi e benefici si presentano in periodi diversi e i benefici spesso a distanza anche di molti anni dai costi, tanto più in un programma della dimensione della "VALORIZZAZIONE DELL'ANTICA KROTON E DEL SISTEMA AMBIENTALE, TURISTICO E CULTURALE DA CROTONE A CAPO COLONNA". L'analisi è ormai imposta per programmi della dimensione di quello della Antica Kroton e verrà ricompresa nel successivo punto. I "costi" intesi come il consumo di risorse sottratte a un uso alternativo. C'è una complessa metodologia per valutarli a partire dalle spese. Complessa è la valutazione dei "benefici", cioè dell'utilità che i vari soggetti della comunità complessivamente ottengono dalla realizzazione del progetto. Poiché l'analisi usa come metrica la moneta, tutti gli effetti saranno espressi in valuta: ciò è più facile per i beni e servizi trattati nel mercato, che hanno un prezzo rilevabile; più difficile per gli effetti non di mercato, come nel caso dei beni culturali.

1.5 Il Piano di Gestione

La definizione dell'ICONOS meglio esplicita il concetto di Piano di Gestione: "il piano di gestione è un elaborato tecnico che costituisce lo strumento necessario per definire e rendere operativo un processo di tutela e sviluppo, condiviso da più soggetti e formalizzato attraverso un accordo tra le parti". Dovrà essere realizzato a livello di ognuna delle cinque "Linee di Intervento" (cinque), con specifiche per ogni Tipologia di intervento (scheda), conterrà anche delle fasi di analisi costo benefici per suffragare il piano stesso. Il Piano si colloca come elemento "orizzontale" programmatico della pianificazione in termini complessivi.

Per la gestione del Piano risultano fondamentali gli accordi già raggiunti tra i soggetti di maggior rilievo (MIC, Comune e Regione), propedeutici alla redazione del piano stesso. Al fine di realizzare il piano è necessario individuare strumenti operativi capaci di gestire le azioni previste attraverso un accordo di programma con il MIC per la valorizzazione e gestione del patrimonio culturale. Una opportunità può consistere nella costituzione di una struttura di gestione appositamente costituita.

2. CONCLUSIONI

Occorre fare con cautela ma velocemente le varie fasi, dalle schede ai Documento Indirizzo Programmatico o Studio di Fattibilità, ai Piani di Gestione, al Cronoprogramma di sintesi, così da affidare le progettazioni successive. Curare il coordinamento di questa fase è strategico, così come l'inserimento nelle schede e nei primi elementi progettuali, di quei fattori, ormai fondamentali, quali l'utilizzo di tecnologie multimediali, l'utilizzo di energie rinnovabili, l'applicazione dei metodi consolidati (carta del restauro) per gli interventi di restauro dei beni culturali, verifica e sperimentazione di metodi gestionali, ecc.

Fermo rimanendo l'importanza di portare a termine il progetto Antica Kroton attraverso la valorizzazione della propria identità culturale, gli investimenti qui previsti su vasta scala possono portare un ritorno economico molto importante se contribuiscono a trasformare una città in "un marchio culturale", dando alla città stessa un'identità unica che stimoli l'attenzione di potenziali turisti e investitori da ogni parte del mondo, con un impatto positivo sul territorio in ambito socio-economico.

Il progetto Antica Kroton presenta sicuramente le caratteristiche per posizionarsi in tale ambito, con l'accortezza di considerare tale Progetto come parte di un intervento complessivo di rigenerazione urbana e sociale, così diventare una cerniera con il resto della Città, in particolare modo con l'area portuale, che al di là dei problemi di bonifica, necessita di rientrare velocemente in un intervento di rigenerazione urbana complessivo, in cui possa divenire parte essenziale non solo con il suo complesso di infrastrutture settoriali.

Una idea potrebbe essere la messa a sistema delle aree urbane ricadenti nell' Antica Kroton, vedi area castello e camminamenti delle mura, con l'area del Porto (denominata Sensi) attraverso la realizzazione di un importante "contenitore culturale" sul modello BILBAO realizzato da Frank Gehry, proponendosi come grande attrattore della "Magna Grecia", costruendo un alter ego moderno del Castello di Carlo V.

Il progetto in sintesi deve produrre "sviluppo", ovvero essere leva e moltiplicatore economico.

